CAMERA DEI DEPUTATI N. 4131

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato MANTOVANO

Norme per l'impiego di contingenti delle Forze armate in attività di controllo del territorio in provincia di Lecce

Presentata il 16 settembre 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La gravità della situazione dell'ordine pubblico nella provincia di Lecce è sotto gli occhi di tutti; non ha soluzione di continuità lo sbarco di clandestini sulle coste, che impegna unità delle forze dell'ordine, le quali vengono distolte da altri compiti di indagine e di vigilanza: dall'Albania arrivano senza sosta chili di droga, armi ed esplosivi; riprende la guerra fra bande, che aveva insanguinato le strade della provincia fino al 1992-93, con la consumazione di nuovi omicidi; aumentano le rapine e le estorsioni e queste ultime non vengono nemmeno denunciate, rivelando una carenza di fiducia nella risposta delle istituzioni.

Nonostante questa emergenza esiga un rafforzamento qualitativo e quantitativo del personale della sicurezza, lo Stato sembra retrocedere ed abbandonare ulteriore terreno all'aggressione criminale. Nella provincia di Lecce alla data del 31 dicembre 1997 saranno presenti 408 unità operative in meno, tra le forze dell'ordine, sulle 2300 dell'inizio dell'anno. Si perviene a questa cifra sulla base di tre indici:

a) i prepensionamenti in corso nell'intero comparto della sicurezza, a causa del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, per il quale un appartenente alle forze dell'ordine con 25 anni di anzianità – che potrebbe dare il meglio di sé, perché munito di grande esperienza e che non ha più di 50 anni di età – viene spronato a lasciare il servizio entro l'anno, essendo penalizzato a partire dal 1° gennaio 1998;

b) l'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 1997, del nuovo contratto per il comparto sicurezza, dal quale deriva una contrazione dell'orario ordinario e dello

straordinario, e quindi perdita di « unità virtuali »;

c) lo spostamento da Lecce a Napoli, avvenuto a luglio, di 50 unità dei reparti speciali anticrimine.

Poiché appare problematica la sostituzione delle unità effettive, e comunque il Ministero dell'interno non fornisce in proposito risposte soddisfacenti, una ipotesi di ripiego, certamente non risolutiva delle esigenze di sicurezza della popolazione, può essere rappresentata dall'impiego dell'esercito, così come è avvenuto a Napoli, in base a quanto disposto dal decreto-legge 14 luglio 1997, n. 215, convertito dalla legge 28 agosto 1997, n. 282. Valgono le medesime ragioni che hanno indotto il Governo e il Parlamento a quella scelta: non si tratta di far svolgere alle Forze armate attività di polizia giudiziaria o di *intelligence*, bensì di liberare le unità delle forze dell'ordine impegnate nella sorveglianza di edifici (si pensi soltanto al consistente numero di uomini che effettua turni di vigilanza nel palazzo di giustizia di Lecce), ovvero di pattugliare le coste per contrastare l'immigrazione clandestina, ovvero ancora di garantire la visibilità dello Stato in luoghi particolarmente interessati da azioni delinquenziali.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, un contingente di personale militare delle Forze armate per complessive 500 unità è posto a disposizione del prefetto di Lecce per le esigenze di sicurezza pubblica di quella provincia. Al predetto contingente si applicano le disposizioni previste dagli articoli 1 e 3, comma 1, del decreto-legge 25 luglio 1992, n. 349, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 settembre 1992, n. 386.

2. Il comando militare di regione competente provvede alle spese relative ai compensi dovuti per gli alloggiamenti forniti dai comuni o dai privati al personale militare impiegato a norma del comma 1, in deroga alle disposizioni vigenti, anche per quanto attiene alle tariffe e ai limiti temporali di permanenza fuori sede.

DDL13-4131
Lire 500